

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tertio decimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno decimo. et iohanne magno imperatore sed et anno tertio. Die vicesima sexta mensis martii indictione prima neapoli: Certum est nos ursum et iohanni petrum germanis filiis quondam petri commanente autem in loco qui vocatur pinum territorio padulano. A presenti die promptissima voluntate promittimus tibi domino marino venerabili presbitero custodem vero ecclesie vocabulo sancti heuthimii. sita vero in vico qui vocatur sol et luna. tu autem per absolutionem et subscriptionem domini iohannis venerabilis ygumeni monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario dominio memorate ecclesie sancti heuthimii. propter integra una petia de terra que vocatur ad campum iuris memorate ecclesie sancti heuthimii pertinente de fundum memorate ecclesie situm in eodem loco pinum. coerente sivi hab uno latere terra sillicti et petri thio et nepote de memorato loco. et ex alio latere terra ursi de marecunda de faibanum. De uno capite terra quam detinet gaudioso et bono de memorato loco faibanum. De alio capite terra domini iohanni et sergii germanis filiis quondam domini petri. que vero memorata terra qualiter per memoratas coherentias exegregavimus cum introitum suum omnibusque. sivi pertinentibus nobis nostrisque: heredibus dedisti at lavorandum et pastenandum per absolutionem memorati domini iohannis venerabilis ygumeni dominio memorate ecclesie. In eo enim tenore ut nos et heredes nostris illa omni annuo apto tempore subtus et super bene diligenter lavorare et escolere seu at meliorem

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno tredicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo di Costantino suo fratello, grande imperatore nonché nell'anno terzo di Giovanni grande imperatore, nel giorno ventesimo sesto del mese di marzo, prima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Urso e Giovanni Pietro fratelli, figli del fu Pietro, abitanti inoltre nel luogo chiamato **pinum** in territorio **padulano**, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a te domino Marino venerabile presbitero, custode invero della chiesa denominata di sant'Eutimio, sita invero nel vicolo chiamato **sol et luna**, tu poi con il permesso e l'assenso di domino Giovanni venerabile egumeno del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, proprietario dell'anzidetta chiesa di sant'Eutimio, per un integro pezzo di terra chiamato **ad campum** di diritto della predetta chiesa di sant'Eutimio appartenente al fondo della predetta chiesa sito nello stesso luogo **pinum**, confinante da un lato con la terra di **sillicti** e di Pietro, zio e nipote, del predetto luogo, e da un altro lato con la terra di Urso **de marecunda** di **faibanum**, da un capo con la terra che detengono Gaudioso e Bono del predetto luogo **faibanum**, da un altro capo con la terra di domino Giovanni e Sergio fratelli, figli del fu domino Pietro. La quale anzidetta terra come per gli anzidetti confini abbiamo definito, con il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, invero a noi ed ai nostri eredi hai dato a lavorare e zappare con il permesso del suddetto domino Giovanni venerabile egumeno proprietario

cultum perducere debeamus com vobes nostros et conciaturias at omni nostro expendio bene ut expedit. Caucumminas et vites ubi necessum fuerit omni annuo nos et beredes nostris ibidem ponere et plantare debeamus omnia et in omnibus quidquid omni annuo ibi necessum fuerit et indiguerit nos et heredes nostris illud peragere debeamus. et quodcumque omni annuo ibidem deus dederit in quolibet seminatus dividamus illum inter nobis in quartam partes nos autem et ~~et~~ heredes nostris exinde percipiamus partes tres. et tu et posteris tuis parte una et nos et heredes nostris vobis illud exinde omni annuo atducere debeamus gratis usque. ante regie domui memorate ecclesie vinum bero quantum omni annuo ibidem deus dederit in nostra sit potestatem ha nunc et donec nos et heredes nostris ibidem fecerimus vinum mustum mundum hornas quinque ad hornas de memorato loco facientes autem ibidem vinum mustum mundum hornas quinque at hornas ex ipso loco quantum vinum a tunc omni annuo ibidem deus dederit mundum et saccapanna dividamus illum inter nobis per medietatem nos autem et heredes nostris exinde percipiamus medietatem. et tu et posteris similiter alia medietate. set ipsa medietate vestra vos vobis exinde omni annuo trahere debeatis at omni vestro expendio. preter nos et heredes nostris vobis illud conservare debeamus in organea nostra dies tres. operarios vero at vindemniandum et vinum at vibendum pro ipsis operariis per vindemia de comune demus et pargiemus. excepto una persona de nos qui non exinde pargiemus. et quandoque pro tempore ibidem at recolligendum beneritis aut direxeritis unum ominem et caballum eius enutrire debeatis ut iustum fuerit. et nullatenus presumes tu aut posteris tuis nec habeatis licentiam prenominata integra terra quam at campum iuris memorate ecclesie omnibusque. sivi pertinentibus ut

dell'anzidetta chiesa, in quel tenore infatti che noi ed i nostri eredi ogni anno nel tempo adatto sotto e sopra bene e con diligenza dobbiamo lavorarla e coltivarla e condurre a migliore coltivazione con buoi ed attrezzi nostri con ogni spesa a nostro carico, bene come conviene noi e i nostri eredi ivi dobbiamo porre e piantare sostegni e viti dove sarà necessario ogni anno, tutte le cose e in tutto quanto ogni anno ivi sarà necessario e mancherà noi e i nostri eredi quello dobbiamo compiere e quanto ogni anno ivi Dio avrà dato in qualsiasi seminato lo dividiamo tra noi in quattro parti e noi e i nostri eredi dunque riceviamo tre parti e tu e i tuoi posteris una parte e noi e i nostri eredi pertanto a voi quello ogni anno dobbiamo portare gratuitamente fin davanti la porta della casa della predetta chiesa. Invero il vino quanto ogni anno ivi Dio avrà dato sia in nostra potestà da ora e finché noi e i nostri eredi ivi faremo di vino mosto mondo cinque urne secondo le urne del predetto luogo, facendo poi ivi vino mosto mondo cinque urne secondo le urne dello stesso luogo quanto vino da allora ogni anno ivi Dio avrà dato, mondo e vinello, dividiamo quello tra noi per metà, noi dunque e i nostri eredi riceviamo la metà e tu e i *tuo*i posteris similmente l'altra metà ma la stessa metà vostra voi dunque ogni anno dovete trasportare per voi con ogni spesa a vostro carico eccetto che noi e i nostri eredi dobbiamo conservarla per voi nelle nostre botti per tre giorni. Invero gli operai per la vendemmia e il vino da bere per gli stessi operai per la vendemmia in comune diamo e paghiamo eccetto una persona di noi che dunque non paghiamo. E quando per tempo ivi verrete a raccogliere o comanderete, un uomo e il suo cavallo dobbiamo nutrire come giusto sarà. E in nessun modo

super legitur nobis nostrisque. heredibus tollere per nullum modum nec per summissis personis nos bene laborantes et atimplentes omnia memorata. Verumtamen stetit nobis ut si tu aut posteris tuis ibidem organeum habueritis pro recipiendum ipsa medietate vestra ex ipsum vinum sibe in casa ferrea sibe in locum qui vocatur tevoriolum tunc nos et heredes nostris vobis illud portare debeamus usque. at ipsum organeum vestrum si abuerimus vobes sin autem conserbemus vobis illud dies tres ut super legitur: Quia ita nobis complacui: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam promissionis ut super legitur venire presumserimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus tibi posterisque tuis auri solidos triginta sex bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis per indictione memorata prima ✠ et hoc memorati sumus ut ipsis operariis at vindemniandum nos et heredes nostris pargiare debeamus de ipsa medietate nostra omni annuo et ipsum vinum super nos tollere debeamus quousque. ibidem fecerimus vinum mustum mundum hornas quatuor et ipsas hornas et quantum ibidem fecerimus vinum hornas quatuor dividamus inter nobis omni annuo ut super legitur.

Hoc signum ✠ manus memorati ursi et iohanni petri germanis quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠

presumiate tu o i tuoi posterì né abbiate licenza la predetta integra terra *chiamata at campum* di diritto della predetta chiesa e tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, di togliere a noi ed ai nostri eredi in nessun modo né tramite persone subordinate se noi bene lavoriamo e adempiamo tutte le cose menzionate. Nondimeno fu stabilito tra noi che se tu o i tuoi posterì ivi avrete una botte per ricevere la stessa metà vostra dello stesso vino sia in **casa ferrea** sia nel luogo chiamato **tevoriolum** allora noi e i nostri eredi dobbiamo portarlo per voi fino alla stessa botte vostra se avremo buoi se altrimenti lo conserveremo per voi per giorni tre, come sopra si legge. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di promessa, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posterì trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta prima indizione. ✠ E questo ricordiamo che gli stessi operai per la vendemmia noi e i nostri eredi dobbiamo pagare dalla stessa metà nostra ogni anno e lo stesso vino dobbiamo prendere per noi finché ivi faremo quattro urne di vino mosto mondo e le stesse urne quando ivi faremo quattro urne di vino dividiamo tra noi ogni anno come sopra si legge.

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Urso e di Giovanni Pietro, fratelli, che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠